

per richiedere
un abbonamento
al GdP
www.gdp.ch/abbonamenti
Numero verde
0800 55 35 70
la chiamata è gratuita

SVIZZERA & MONDO

GdP

+

il personaggio: Christoph Eymann



Christoph Eymann è il nuovo presidente della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE): il consigliere di stato basilese 62enne, esponente PLD, è stato eletto ieri. Eymann succede alla friburghese Isabelle Chassot, nominata direttrice dell'Ufficio federale della cultura (UFC).

SCUOLA Il presidente dell'ASPI Donato Sperduto lancia un nuovo allarme

Argovia intende dimezzare l'offerta dell'italiano

Sono ancora motivi di risparmio a muovere un Governo contro l'insegnamento della lingua di Dante. «Lanceremo una petizione». Attesa per la decisione della commissione svizzera di maturità in merito al mancato rispetto dell'ordinanza diplomi di maturità.

di GIANMARIA PUSTERLA

Ci risiamo! L'insegnamento dell'italiano in un Cantone tedescofono è nuovamente minacciato. E la motivazione per cui si vogliono decurtare le possibilità per gli studenti di frequentare corsi di italiano nella scuola pubblica sono sempre e ancora di carattere finanziario. La mannaia del risparmio questa volta potrebbe essere applicata nel Canton Argovia. Ma per protestare contro questa impostazione sta per essere lanciata anche una petizione...

È il presidente dell'Associazione svizzera dei professori di italiano (ASPI) Donato Sperduto a lanciare nuovamente l'allarme: «Dopo che il Canton San Gallo ha cercato vanamente due anni fa di cancellare l'insegnamento dell'italiano dai propri licei per motivi di risparmio, ora ci vuole provare il Canton Argovia nel secondario I (Bezirksschule). Da docenti e dalla stampa argoviese ho appreso che allo stato attuale, l'italiano viene offerto come disciplina facoltativa (Wahlfach) nel 3° e nel 4° anno della Bezirksschule, ma si prevede nientemeno che di dimezzare quest'offerta! In base al catalogo di 200 misure con cui il Canton Argovia intende alleggerire il suo budget, a partire dal 2015 a tal fine si vogliono ridurre del 50% le lezioni di italiano, limitando l'insegnamento dell'italiano come disciplina facoltativa solo al 4° anno con tre ore e un minimo di 10 allievi per far partire un corso (attualmente ne bastano 8)». Il provvedimento rischia di essere approvato nei primi mesi del 2014 ed essere esecutivo a partire dal 2015. Per l'ASPI, queste misure sono inaccettabili.

Cosa intendete fare come ASPI?

Abbiamo ancora tempo, ma abbiamo iniziato a darci da fare. I docenti di italiano del Canton Argovia stanno preparando la loro reazione in difesa dell'insegnamento dell'italiano nel loro Cantone e possono contare sull'appoggio dell'ASPI. Sta anche per essere lanciata una petizione. E ciò che è avvenuto nel Canton Obvaldo non deve far testo perché in quel caso si è potuto reagire a scoppio ritardato, cioè soltanto dopo che era

già stato deciso di abolire l'italiano. Inoltre, viste le proteste che partirono dall'ASPI e dal Canton Ticino nel 2011, non è escluso che, dopo essere stato cacciato dalla porta, l'italiano rientri - con o senza filosofia - dalla finestra in quel Cantone. È d'obbligo reagire in difesa del plurilinguismo elvetico. Lo deve fare chiunque ha a cuore le sorti dell'insegnamento della lingua di Dante in Svizzera.

Professore, a quasi due mesi dal convegno "Italiano", che ha avuto luogo all'USI di Lugano e organizzato in collaborazione con l'Associazione svizzera dei professori d'italiano (ASPI), sono in programma altre manifestazioni per la promozione dell'italiano?

È in programma l'importante tavola rotonda di lunedì 9 dicembre "L'insegnamento dell'italiano in Svizzera: il terzo incomodo?", a cui parteciperanno Mario Battaglia (commissione svizzera di maturità), il consigliere di Stato ticinese, Manuele Bertoli (DECS), Giuseppe Falbo (PGI), Peter Lütolf (Obvaldo) e



Il presidente dell'Associazione svizzera dei professori di italiano, Donato Sperduto.

il sottoscritto. La tavola rotonda del 9 dicembre avrà luogo a Berna ed è inserita nel quadro del convegno "Le lingue minoritarie in Svizzera: tra diritti e promozione della diversità", organizzato dalla Direzione del diritto internazionale pubblico e dall'Ufficio federale della cultura per celebrare il 50° anniversario dell'adesione della Svizzera al Consiglio d'Europa.

Per l'italiano, vedendo quanto sta capitando in Argovia, non mancano temi scottanti da trattare.

A parte Argovia, quale altro tema c'è sul tappeto?

Si aspetta l'importante presa di posizione della commissione svizzera di maturità in merito al mancato rispetto dell'ordinanza concernente il riconoscimento dei diplomi di maturità. Vedremo come andrà, ma il prof. Sperduto lancia un monito: "Attenzione ai falsi amici dell'italiano che vogliono farsi belli a tradimento. In questi ultimi anni come presidente dell'ASPI ne ho viste e sentite di tutti i colori..."

OBVALDO Ritrovata anche la scatola nera dell'F/A-18 elvetico

Caccia militare caduto: rinvenuti i corpi dei piloti

I corpi delle due persone che viaggiavano sull'F/A-18 schiantatosi mercoledì ad Alpnachstad (Obvaldo) sono stati ritrovati. Ieri pomeriggio è stato rinvenuto il secondo cadavere. È quello di un medico dell'Istituto di medicina aeronautica (IMA) che viaggiava come passeggero durante l'esercitazione. Le due salme sono state portate via e verranno analizzate dalla medicina legale. La prima vittima, il pilota grigionese e padre di famiglia 38enne, era stata ritrovata

già mercoledì sera sul luogo dove è precipitato il caccia da combattimento dell'aviazione svizzera. Anche la scatola nera dell'F/A-18 è stata recuperata nei pressi del Lago dei Quattro Cantoni. Quanto agli altri pezzi, saranno rimossi solo una volta terminati gli accertamenti, nei prossimi giorni. L'esame dei contenuti dipende dallo stato dell'apparecchio e potrebbe durare settimane. Chi conduce l'inchiesta sull'incidente si aspetta importanti risposte da questa operazione. Il

velivolo è caduto verso le 14 di mercoledì nei pressi di Alpnachstad, durante un'esercitazione alla quale partecipava anche un secondo apparecchio, monoposto. Ieri sera il pilota di quest'ultimo è stato interrogato. La linea ferroviaria fra Hergiswil e Alpnach rimane chiusa fino a venerdì. I cavi di contatto sono rimasti danneggiati, precisa la compagnia Zentralbahn. Le operazioni in corso impediscono le riparazioni. È stato istituito un servizio di autobus sostitutivo.

OBIETTIVO PER IL 2015 Portata avanti da Confederazione e Cantoni

A Berna lanciata la campagna per l'eliminazione del morbillo

È stata presentata ieri a Berna la campagna nazionale "Eliminazione del morbillo: un obiettivo comune per il 2015", portata avanti da Confederazione e Cantoni. Per sradicare la malattia dal territorio svizzero è necessario che il 95% della popolazione sia protetto. Le vaccinazioni rimarranno comunque facoltative. Per essere immuni dalla malattia bisogna già averla contratta in passato, oppure ricorrere alla vaccinazione, si legge in un comunicato dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP). Attualmente il tasso di vaccinazione raggiunge in media l'85%, con differenze abbastanza

rilevanti tra un Cantone e l'altro. La strategia per l'eliminazione del morbillo, approvata dal Consiglio federale nel novembre del 2011, prevede misure a livello cantonale e federale in particolare per aumentare il grado di copertura vaccinale, lottare contro i focolai di morbillo e assicurare la sorveglianza epidemiologica della malattia. Del comitato per la campagna fa parte anche il ticinese Ignazio Cassis (PLR). Il problema del morbillo, al contrario di quel che si pensa, non riguarda solo i bambini. La malattia infatti - che può portare anche a gravi complicazioni, in alcuni casi mor-

tali - può colpire anche gli adulti, e per questo motivo viene suggerito alle persone con meno di 50 anni di colmare eventuali lacune vaccinali. Le persone nate prima del 1963 non sono considerate a rischio, poiché si presume che abbiano già contratto il morbillo. Per agevolare le vaccinazioni, dal gennaio 2013 e fino alla fine del 2015, queste saranno svincolate dalla franchigia dell'assicurazione. Per fare in modo che la lotta ai focolai di morbillo sia condotta in modo uniforme in tutta la Svizzera, i Cantoni potranno basarsi sulle direttive dell'UFSP che definiscono ruoli e compiti di ogni attore chiamato a intervenire.

REFERENDUM FALLITO

Sull'energia non si andrà a votare

Il popolo svizzero non sarà chiamato a votare sulla modifica della legge sull'energia. Fino a mercoledì sera, vigilia del termine ultimo di consegna, il promotore del referendum aveva raccolto solo 21.334 delle 50.000 firme necessarie. Christian Rieser, informatico solettese, si era lanciato nell'impresa senza il sostegno di partiti e associazioni. Solo i giovani liberali radicali e l'Unione democratica federale si erano detti dalla sua parte. Il suo fallimento ha indotto il Partito socialista a ritirare l'iniziativa "Nuovi posti di lavoro grazie alle energie rinnovabili", più nota come iniziativa Cleantech. La nuova legge, infatti, costituiva un controprogetto indiretto a questo testo e il PS si era già detto soddisfatto di quanto ottenuto, dopo il voto parlamentare di giugno.

in breve

TELEFONIA

Swisscom si è dotata del nuovo prefisso 075

Swisscom si è dotata di un nuovo prefisso per la telefonia mobile: si tratta dello 075. L'operatore ha spiegato che ciò si è reso necessario in quanto i blocchi di numeri del noto prefisso 079 giungeranno ad esaurimento nel prossimo futuro. Il prefisso 075, dopo aver ricevuto il consenso dell'Ufficio federale delle comunicazioni per poterlo utilizzare, sarà fin da subito assegnato ai nuovi abbonamenti della clientela commerciale. Per quanto riguarda invece i clienti privati, l'operatore prevede che i primi numeri con il nuovo prefisso verranno distribuiti presumibilmente dal 2015 e che alla fine del 2014 non esisteranno più nuove carte SIM con il prefisso 079.

ACCORDO RAGGIUNTO CON UNIA

Dumping salariale: riapre il cantiere chiuso a Zurigo

Si ritorna a lavorare sul cantiere presso la stazione di Zurigo. UNIA ha infatti raggiunto un accordo nella notte tra mercoledì e giovedì con la ditta di Winterthur responsabile dei lavori di costruzione. Il sindacato aveva bloccato martedì parte del cantiere perché aveva constatato degli arretrati salariali di 700mila franchi per una trentina di operai polacchi. I lavoratori interessati riceveranno questa settimana 5mila franchi a testa, mentre il resto dovrà essere pagato entro il 6 novembre.

BOTTINO INGENTE

Colpo alla filiale ZKB della Langstrasse a Zurigo

La filiale sulla Langstrasse della Zürcher Kantonalbank è stata rapinata ieri mattina a Zurigo. La notizia, diffusa da diversi media, è stata confermata dalla portavoce della polizia cittadina. Un malvivente fra i 30 e i 35 anni di età ha atteso verso le 8.00 un'impiegata che si recava al lavoro, l'ha minacciata con la pistola, è entrato con lei nell'edificio e si è fatto consegnare delle banconote, con cui ha riempito tre sacchi della spazzatura. Il bottino è dunque ingente.

CONSIGLIO FEDERALE

Berna esprime dubbi sulla moneta virtuale

Il Consiglio federale ha espresso dubbi in merito all'uso della moneta virtuale "bitcoin", utilizzata su internet. Lo ha detto giovedì, trattando un postulato sul tema del consigliere nazionale Jean Christophe Schwaab (PS/VD) e aggiungendo che valuterà i rischi per la Svizzera. Il socialista sostiene che i "bitcoin", nati per le transazioni online, sembrano guadagnare sempre più peso reale in alcuni Paesi e sono sempre più utilizzati per il riciclaggio di denaro o per finanziare attività criminali. In questo modo gli ultimi arrivati, nel tentativo di guadagnare, cercano nuovi "soci". Diversi Paesi cercano ora di regolamentare l'utilizzo dei "bitcoin", oppure di vietarli.

AUTOSTRADE

USAM: «Sì» all'aumento del contrassegno

All'interno dell'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) i pareri riguardo l'aumento di prezzo della vignetta autostradale sono controversi. Ma dopo un'accesa discussione, la Camera dell'USAM ha deciso oggi di sostenere la modifica della legge sul contrassegno stradale su cui si voterà il 24 novembre. I favorevoli vogliono assicurare l'estensione delle infrastrutture stradali, mentre i contrari vogliono evitare tasse e costi elevati, si legge in un comunicato odierno dell'USAM. Sia i sostenitori che gli oppositori concordano sul fatto che il denaro derivante dalle tasse sul traffico stradale non debba essere utilizzato per la ferrovia. L'USAM appoggia infatti la cosiddetta «iniziativa della vacca da mungere». Quest'ultima, per la quale si stanno raccogliendo le firme, chiede che le tasse e imposte versate dagli automobilisti siano rigorosamente investite nell'infrastruttura stradale.